ALLEGATO A – Elaborato 2

Sezione3

Ambito n°22 - Maremma settentrionale

Funzionamenti, dinamiche, obiettivi di qualità, azioni prioritarie

PROVINCE: *Livorno, Pisa*
TERRITORI APPARTENENTI AI COMUNI: *Bibbona, Casale Marittimo, Castagneto Carducci, Castellina Marittima, Cecina, Guardistallo, Montescudaio, Montecatini val di Cecina, Riparbella, Rosignano Marittimo, Santa Luce*

FUNZIONAMENTI E DINAMICHE

L'ambito comprende il tratto costiero a sud dei Monti Livornesi, da Castiglioncello alle pinete di Donoratico; nell'entroterra si estende nel fondovalle del fiume Cecina, fino alla confluenza col torrente Sterza, risalendo a nord fino al Monte Vitalba e Poggio Biancanelle e al lago di S. Luce, con alternanza di colline boscate e rilievi argillosi più a nord.

Il mosaico paesaggistico è articolato prevalentemente per fasce.

La costa è segnata dalle formazioni forestali pressochè continue delle pinete litoranee e macchia mediterranea che costeggiano le spiagge con ampi arenili e dune. Essi conservano significativi caratteri di naturalità espressi; l'istituzione di aree protette (es. Tomboli di Cecina, Padule di Bolgheri, Colonne di Donoratico, Macchia di Magona) e di aree sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della L. 1497/1939, assume un ruolo strategico di tutela e conservazione degli ambiti maggiormente sensibili.

Sussistono fenomeni di erosione della costa e della duna mobile, delle pinete antropizzate, problemi di ingressione del cuneo salino, e problemi di funzionamento dei sistemi di depurazione ed approvvigionamento idrico nel periodo di concentrazione di flusso turistico estivo.

Il fenomeno assume rilevanza di criticità paesaggistica soprattutto in relazione al consistente flusso temporaneo dei carichi insediativi sulla costa e sulle aree adiacenti.

Il settore turistico ha subito un grosso incremento incentrato su forme e tipologie diverse da quelle alberghiere: campeggi e villaggi turistici, RTA, case vacanza ed infine seconde case.

Il paesaggio costiero ha inoltre un'elevata sensibilità archeologica.

Il fiume Cecina e il torrente Sterza hanno andamento sinuoso e consistenti formazioni vegetali ripariali. Il Fiume Cecina e la rete dei suoi affluenti formano un sito di importanza regionale per la continuità biotica (SIR Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori).

Progredendo verso l'entroterra, la pianura più bassa, bonificata, è caratterizzata dalla dominanza dei seminativi semplici, ad essi succedono in modo prevalente le colture agrarie miste nella fascia di transizione verso la collina e nelle prime pendici collinari; su queste ultime dominano le formazioni forestali, caratterizzate dalla prevalenza delle leccete, delle cerrete e dei boschi misti di sclerofille sempreverdi e latifoglie decidue.

Una fitta rete di canali e fossi caratterizza il paesaggio dei seminativi della pianura litoranea, testimonianza dell'intervento dell'uomo per rendere coltivabili i terreni della costa, grazie ad un imponente opera di bonifica che ha modificato il paesaggio costiero, e dove si legge la struttura dell'appoderamento mantenuta nei suoi elementi caratteristici.

Anche nell'entroterra vi sono diversi siti protetti (es. Riserva Regionale Foresta di Monterufoli-Caselli, Riserva Statale di Bibbona Macchia della Magona, Parco Naturale Provinciale dei Monti Livornesi).

Il mosaico paesistico dei versanti collinari dell'entroterra è caratterizzato da cedui, querceti e macchia mediterranea, con estesi castagneti nei Boschi della Gherardesca.

Nella zona collinare si possono trovare sorgenti naturali e giacimenti, soprattutto di alabastro, che con gli impianti per l'escavazione testimoniano l'attività che fino alla II° guerra mondiale impegnava le popolazioni locali. L'attività estrattiva ha caratterizzato nel tempo il paesaggio dei comuni di Santa Luce e Castellina Marittima ed ha dato origine ad una viabilità che dai siti di produzione si inoltrava verso la costa (via Rosignanina) e verso l'entroterra (S.S. 68 "Salaiola").

Dalle posizioni elevate delle colline è possibile godere del panorama del quadro naturale del paesaggio toscano, grazie ai numerosi belvedere che si aprono sia dalla viabilità che dai borghi e nuclei che si sono sviluppati storicamente sui poggi per l'impossibilità di antropizzare la costa malsana prima delle opere di bonifica.

Il paesaggio che si apre alla vista è costituito da dolci rilievi collinari modellati da ciglioni e terrazzamenti, con strade alberate che si snodano tra i campi coltivati, case coloniche e fattorie, resti di complessi religiosi ed aggregati che hanno conservato il loro impianto originario, filari di pino domestico e di cipressi a segnare la viabilità di tenute agrarie, grandi aree boscate di origine secolare (bosco di Santa Luce).

Altri luoghi vocati alla percezione del paesaggio sono le strade nazionali, regionali, provinciali e locali che si snodano tra dalla costa all'entroterra tra campi coltivati, boschi e piccoli nuclei urbani.

I territori comunali costieri sono attraversati dalla strada statale Aurelia, dall'autostrada A12 e dalla ferrovia tirrenica.

La Via Aurelia e la Via dei Cavalleggeri sono una testimonianza della viabilità storica; filari di pino domestico e di cipressi segnano la viabilità principale e quella di talune tenute agrarie; è celebre il viale di cipressi di Bolgheri.

Lungo il fiume Cecina si sono sviluppati gli insediamenti rurali, mentre i centri urbani principali sono situati sui crinali principali, a vedetta dell'antica via d'acqua, che da Volterra conduceva al mare. I borghi ed i castelli risalgono all'anno mille, ma l'elemento strutturante prevalente è rappresentato da poderi e fattorie, a testimonianza di un passato caratterizzato dalla grande proprietà terriera ed in seguito oggetto di frammentazione fondiaria, quando le proprietà terriere ed i castelli appartenuti ai Conti Pisani Della Gherardesca furono donati a conventi e monasteri. Ai margini dei castelli si estendono antiche ville e fattorie dell'800, epoca nella quale l'attività rurale ebbe un forte impulso.

I nuovi insediamenti sono concentrati nella pianura costiera, legati allo sfruttamento delle risorse del territorio e del mare.

Esempio sono il centro industriale di Rosignano Marittimo, gli insediamenti residenziali e di servizio a Ponteginori per la Solvay, il villaggio industriale nell'area mineraria di Montecatini Val di Cecina.

Rosignano Solvay, nata come villaggio-giardino operaio (presenza di lunghi viali alberati, giardini, parchi e pinete) legato all'omonima industria, è nota per le cosiddette spiagge bianche, dovute alla dispersione delle scorie di lavorazione.

Le aree intercluse fra le frange o i margini urbani e le infrastrutture presentano generalmente condizioni di marginalità a seguito delle quali gli spazi aperti assumono connotazioni critiche (quali gli orti urbani lungo la ferrovia).

La persistenza di spazi verdi privati all'interno degli insediamenti litoranei, le pertinenze fluviali che attraversano i centri urbani, costituiscono una dotazione ambientale da conservare ai fini della continuità ecologica ed ambientale delle aree inedificate.

Ai margini dei centri urbani, persistono alcune aree rurali che assicurano il mantenimento della discontinuità tra i centri urbani e le parti del territorio insediato.

La pressione antropica fa registrare significativi picchi stagionali relativi al turismo balneare al quale sono dovuti i processi di espansione insediativa.

ELEMENTI COSTITUTIVI NATURALI

Valori naturalistici

La linea di costa, gli ecosistemi naturali presenti lungo la costa (aree umide, boschi planiziari, macchie, corsi d'acqua), la macchia del Palone. SIR 49 Tomboli di Cecina, SIR 50 Padule di Bolgheri.

Obiettivi di qualità

Tutela della linea di costa che conserva significativi caratteri di naturalità con ampio arenile, dune, macchia mediterranea e pinete.

Mantenimento e tutela degli ecosistemi naturali (aree umide, boschi planiziari, pineta costiera, macchie, corsi d'acqua) e degli eccezionali valori paesistici che esprimono e della macchia del Palone.

Conservazione e tutela delle residue aree umide.

Azioni

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di permanenza dei caratteri di naturalità della linea di costa e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela (come definita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 per quanto riguarda i boschi), la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero/riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, anche con interventi finalizzati a garantire nuovi apporti di materiale sulla costa sabbiosa ed ad assicurare la tutela dei risultati conseguiti da tale azione attraverso una prudente programmazione delle opere di potenziamento infrastrutturale in area demaniale. L'obiettivo del rafforzamento delle connessioni naturali, culturali e funzionali tra le aree protette ed il restante territorio, deve essere supportato dalla definizione di una rete ecologica di livello provinciale (secondo le indicazioni della L.R. 56/00) che individui in specifico gli elementi di continuità da tutelare e gli elementi di discontinuità da ripristinare e mitigare.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati da significativi caratteri di naturalità con ampi arenili, dune, aree umide, macchia mediterranea e pinete, in conformità con la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico, e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003, Inoltre, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con il paesaggio, dovrà op-

portunamente regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con la persistenza del valore, e porre limitazioni alla possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti. Nei tratti di costa in condizioni di totale naturalità è da evitare la localizzazione di attrezzature portuali.

Le politiche di settore promuovono:

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate.
- la conservazione del sistema dunale, anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Con riferimento ai SIR, l'Amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, con particolare riferimento a:

- incremento dei livelli di naturalità della costa sabbiosa e della pineta costiera
 - mantenimento delle aree umide retrodunali;
- per il SIR 49 Tomboli di Cecina.

- miglioramento del regime idrico;
 - mantenimento/incremento della complessità strutturale dei boschi planiziari e delle pinete;
 - mantenimento del pascolo e conservazione/incremento dei livelli di eterogeneità delle zone coltivate
- per il SIR 50 Padule di Bolgheri.

Sarebbe auspicabile un Piano d'azione per la tutela delle emergenze naturalistiche e la riqualificazione ecologica delle coste sabbiose ed un Piano di Settore per gli aspetti idraulici. L'amministrazione comunale dovrà garantire la permanenza del valore così come riconosciuto.

Il paesaggio toscano, fatto di colline e boschi e residue aree umide, aree protette, habitat significativi e forte presenza di aree protette (Anpil "Giardino Belora", Anpil "Fiume Cecina", Riserva Provinciale "Lago di Santa Luce", Riserva Regionale Foresta di Monterufoli-Caselli, Riserva Statale di Bibbona Macchia della Magona, Parco Naturale Provinciale dei Monti Livornesi, SIR 51 Boschi di Bolgheri, Bibbona, Castiglioncello).

Conservazione, tutela e ripristino della estensione e della continuità dei boschi presenti nella zona collinare e dei loro collegamenti con altri corpi forestali.

Conservazione e tutela dell'integrità complessiva del tipico paesaggio toscano e dei bassi livelli di disturbo antropico e degli habitat significativi.

Conservazione e tutela delle residue aree umide.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dal più classico dei paesaggi toscani e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso il mantenimento dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, incentivando le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi, ed orientando gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia. L'obiettivo del rafforzamento delle connessioni naturali culturali e funzionali tra le aree protette ed il restante territorio, deve essere supportato dalla definizione di una rete ecologica di livello provinciale (secondo le indicazioni della L.R. 56/00) che individui in specifico gli elementi di continuità da tutelare e gli elementi di discontinuità da ripristinare e mitigare.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra gli ambiti connotati dalla presenza di boschi e habitat significativi secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003,.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia:

- promuovono ed incentivano la conservazione dei caratteri naturali e ambientali presenti e sostengono la valorizzazione turistica di tali risorse;
- promuovono interventi atti ad incentivare le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi;
- orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;
- promuovono all'interno di congrue fasce di rispetto

l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici;

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate.
- la diversificazione e il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica), e il recupero delle aree degradate.

Con riferimento ai SIR, l'Amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, con particolare riferimento a:

- favorire la presenza di formazioni più mature nelle stazioni adatte e il mantenimento di una buona eterogeneità dei soprassuoli boschivi e alto arbustivi;
- conservazione e, dove necessario, recupero delle rare aree aperte;
- tutela di corsi d'acqua e pozze;

per il SIR 51 Boschi di Bolgheri, Bibbona, Castiglioncello.

- miglioramento del regime idrico;
- mantenimento/incremento della complessità strutturale dei boschi planiziari e delle pinete;
- mantenimento del pascolo e conservazione/incremento dei livelli di eterogeneità delle zone coltivate;

per il SIR 50 Padule di Bolgheri.

L'amministrazione comunale, per quanto di propria competenza, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione e comunque, favorendo e incentivando la permanenza del valore così come riconosciuto.

Le aree di pertinenza del fiume Cecina e dei suoi affluenti, SIR 67 Fiume cecina da Berignone a Ponteginori.

Tutela e conservazione dell'alveo del fiume Cecina e della sua rete tributaria, quale elemento naturale generatore del paesaggio e fondamentale riserva di bio-diversità, oltre che corridoio ecologico di valenza sovracomunale

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica l'asta del Fiume Cecina e la sua rete tributaria, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela dei livelli di continuità ecologica determinati

Difesa del suolo sotto il profilo idrogeologico e recupero e/o riequilibrio dei dissesti idrogeologici. Particolare tutela dovrà essere esercitata sul sistema fluviale e sulla vegetazione riparia esistente.

Riqualificazione paesistica e ambientale delle aree di pertinenza del medio e basso corso del Fiume Cecina, ove sono collocate attività produttive e di trasformazione.

dalla rete fluviale, la valorizzazione e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, anche con interventi di manutenzione del sistema idraulico.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra le aree di pertinenze del medio e basso corso del fiume Cecina, individuando:

- le aree degradate su cui intervenire con interventi mirati al recupero; ed al ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica);
- prevede metodi per la salvaguardia e protezione delle risorse idriche superficiali e sotterranee dall'inquinamento.

Ai fini della riqualificazione degli ambiti fluviali deve essere:

- assicurato il contenimento dello sviluppo insediativo, limitando e controllando, sulla base di specifiche valutazioni paesaggistiche, i completamenti e le espansioni edilizie degli aggregati urbani in relazione agli effetti anche sulle aree di pertinenza fluviale, sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme, privilegiando il consolidamento, la riqualificazione e il completamento dei tessuti insediativi esistenti (eventualmente delocalizzando le aziende impropriamente inglobate negli ambiti di pertinenza fluviale);
- recuperato il rapporto con le parti di territorio immediatamente prospicienti ai corsi d'acqua, favorendo gli scambi biotici con i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione dei parchi urbani, e le aree collinari limitrofe agli insediamenti urbani.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia:

- promuovono interventi atti ad incentivare le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi;
 - orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il
-

sostegno di tale strategia;

- promuovono all'interno di congrue fasce di rispetto l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici;
- promuovono l'istituzione di aree protette in zone caratterizzate da forti valenze naturalistiche;
- promuovono ed incentivano interventi di recupero delle aree degradate;
- promuovono ed incentivano il ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica)

Con riferimento ai SIR, l'amministrazione provinciale assicura l'applicazione delle "Principali misure di conservazione" indicate nella D.G.R. 644/2004 attraverso il coordinamento delle proprie politiche di settore, con particolare riferimento a:

- mantenimento/miglioramento dei livelli di naturalità delle fasce ripariali con terrazzi fluviali ghiaiosi;
- mantenimento del mosaico costituito da vegetazione dei prati, garighe e boscaglie, ed eventuale riqualificazione delle formazioni ripariali ove necessario;
- tutela delle stazioni ofiolitiche;
- programmi a medio termine di recupero/ampliamento dell'alveo a scapito di coltivi interni alle aree di pertinenze fluviale;

per il SIR 67 Fiume Cecina da Berignone a Ponteginori.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, persegue gli obiettivi di tutela delle ZPS attraverso l'assunzione delle "misure di conservazione relative alla zona di protezione speciale" di cui all'Allegato A della D.G.R. 454/2008 e, nella gestione dei procedimenti amministrativi di competenza comunale, assicura l'applicazione delle suddette misure di conservazione.

Sorgenti naturali e giacimenti.

Tutela valorizzazione e recupero degli aspetti naturalistici dei siti caratterizzati dalla presenza delle risorse del sottosuolo e del suo intorno territoriale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati da aspetti naturalistici dovuti alle risorse del sottosuolo e definisce indirizzi per la pianificazione dei

comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori naturalistici e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC, perimetra le aree caratterizzate dalla presenza di sorgenti naturali e giacimenti che determinano aspetti di notevole naturalità e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione.

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

La fascia costiera che interessa i comuni di Bibbona, Cecina e Castagneto Carducci, con la spiaggia e le dune, le pinete, i residui di aree agricole.

Preservare il valore identitario della fascia costiera, valorizzando il sistema dunale e delle pinete, testimonianza storica degli assetti agraro-forestali ove l'opera della natura si fonde mirabilmente con quella del lavoro umano costituendo un complesso di cose immobili avente valore tradizionale.

La pianificazione comunale perimetra gli ambiti connotati dal valore identitario del sistema dunale e delle pinete, testimonianza storica degli assetti agro-forestali, secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003. Inoltre, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con il paesaggio, dovrà opportunamente regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con la persistenza del valore, e porre limitazioni alla possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione quarta, relativi ai:

- D.M.30/04/53 - G.U.260/1965 - Zona costiera di Castiglioncello in comune di Rosignano Marittimo
- D.M. 30/04/1965 - G.U.261/1965 - Zona costiera del comune di Bibbona.
- D.M. 30/10/1958 - G.U.278/1958 - Fascia costiera di Marina di Cecina.
- D.M. 15/12/1965 – G.U. 56 del 1966 - Zona della fascia costiera settentrionale sita nel comune di Castagneto Carducci, loc. Donoratico.
- D.M. 02/02/1959 – G.U. 37 del 1959 - La zona della Pineta di Donoratico.
- D.M. 23/03/1968 - Il Parco delle Mandriacce sito nel comune di Castagneto Carducci, loc. Donoratico.

Le politiche di settore promuovono:

- interventi selvicolturali effettuati con criteri di sostenibilità e azioni di sostegno atte ad evitare l'abbandono colturale delle superfici boscate.

- la conservazione del sistema dunale, anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica.

Aree tartufigene

Tutela delle aree tartufigene per il loro valore culturale di tradizione e per la loro irriproducibilità paesistico-ambientale.

La pianificazione comunale individuale aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e del suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Visuali che si colgono “da” e “verso” la fascia costiera che interessa i comuni di Bibbona, Cecina, Rosignano Matittimo e Castagneto Carducci, ed il corso del fiume Cecina e del fiume Fine.

Mantenere e tutelare il valore estetico-percettivo nella zona costiera dei comuni di Bibbona, Cecina, Rosignano Matittimo e Castagneto Carducci, laddove un complesso di cose immobili contribuisce a costituire un incomparabile quadro naturale di grande suggestività, ai fini della conservazione dell'aspetto esteriore delle località stesse.

Mantenimento della percezione degli ambiti fluviali di valenza estetico-percettiva e del paesaggio costiero e delle visuali “da” e “verso”.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica la fascia costiera e gli ambiti fluviali connotati da un elevato livello di panoramicità per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli elementi costitutivi naturali e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti, verso il recupero-riqualificazione del waterfront ai fini del valore estetico-percettivo e delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del P.T.C. e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici:

- dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere o da cui si aprono i punti di vista su visuali più ampie nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore i luoghi che presentano elevati livelli di panoramicità sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme.

- limita l'inquinamento luminoso (quantità e qualità) in aree ad elevata naturalità al fine del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo e della percezione dei paesaggi notturni;

- detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione.

Inoltre, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con il paesaggio, dovrà opportunamente regolare le trasformazioni in coerenza e continuità con la persistenza del valore, evitando di prevedere nuovi carichi insediativi sul fronte litoraneo all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione quarta, relativi ai:

-
- D.M.30/04/53 - G.U.260/1965 - Zona costiera di Castiglioncello in comune di Rosignano Marittimo;
 - D.M. 30/04/1965 - G.U.261/1965 - Zona costiera del comune di Bibbona;
 - D.M. 30/10/1958 - G.U.278/1958 - Fascia costiera di Marina di Cecina;
 - D.M. 15/12/1965 – G.U. 56 del 1966 - Zona della fascia costiera settentrionale sita nel comune di Castagneto Carducci, loc. Donoratico;
 - D.M. 02/02/1959 – G.U. 37 del 1959 - La zona della Pineta di Donoratico;
 - D.M. 23/03/1968 - Il Parco delle Mandriacce sito nel comune di Castagneto Carducci, loc. Donoratico.

Le zone di belvedere posizionate sui poggi o lungo i tratti di viabilità.

Tutela dell'integrità visiva della zona della Val di Cecina, percepita dai poggi e dalla viabilità, ai fini della conservazione dell'aspetto dei luoghi e dell'accessibilità visiva oltre l'ambito della Maremma Settentrionale.

La pianificazione provinciale individua le zone di belvedere posizionate sui poggi e lungo i tracciati connotati da un elevato livello di panoramicità sia per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli elementi costitutivi naturali.

La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere o da cui si aprono i punti di vista su visuali più ampie nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore (piano della distribuzione carburanti), i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione quarta, relativi al D.M. 18/05/1955 - Zona della Miniera, sita nell'ambito del comune di Montecatini in Val di Cecina.

ELEMENTI COSTITUTIVI ANTROPICI

Valori naturalistici

Obiettivi di qualità

Azioni

Morfologia dei rilievi collinari boscati.

Conservazione della estensione e della continuità delle aree boscate collinari con le ampie vallate coltivate a foraggio e cereali.

Riqualificazione delle aree agricole degradate.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica i rilievi collinari boscati che degradano in ampie vallate coltivate a foraggio e cereali, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso il mantenimento dei valori naturalistici e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado, incentivando le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi, ed orientando gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia. L'obiettivo del rafforzamento delle connessioni naturali deve essere supportato dalla definizione di una rete ecologica di livello provinciale (secondo le indicazioni della L.R. 56/00) che individui in specifico gli elementi di continuità da tutelare e gli elementi di discontinuità da ripristinare e mitigare.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra le aree caratterizzate dalla dolce morfologia dei rilievi collinari boscati che determinano aspetti di notevole naturalità secondo la definizione di bosco di cui all'art.3 della L.R. 39/2000 in merito all'individuazione del bosco come valore paesaggistico, e secondo le specifiche tecniche di cui al D.D. n°3212 del 15/7/2008 in merito alla sua perimetrazione e al suo rilievo cartografico e ne prevede la conservazione nell'ambito dell'applicazione della disciplina relativa alle trasformazioni stabilita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003;
 - individua gli elementi vegetazionali tipici, quali siepi e filari alberati da tutelare con le procedure e le norme di cui agli artt. 55 e 56 del Regolamento Forestale n°48/R/2003;
 - promuove gli interventi di conservazione e tutela
-

del paesaggio rurale e delle formazioni vegetali tradizionali nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia:

- promuovono interventi atti ad incentivare le attività silvo-pastorali con finalità produttive, di difesa del suolo, di prevenzione di incendi;
 - orientano gli strumenti di gestione economico-finanziaria delle politiche agricole e forestali verso il sostegno di tale strategia;
 - promuovono all'interno di congrue fasce di rispetto l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici;
 - tramite interventi di diversificazione ambientale, di ripristino ambientale (anche mediante l'utilizzo di tecniche di ingegneria naturalistica), di recupero delle aree degradate e valorizzazione dei siti;
 - promuove la conservazione delle formazioni vegetazionali lineari e tradizionali.
-

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

I rilievi collinari modellati da ciglioni e terrazzamenti tra cui si snoda la viabilità minore di servizio alle fattorie ed i poderi.

Tutela e conservazione dei rilievi collinari modellati da ciglioni presso i quali sono disposti filari di alberi o siepi aventi valore storico-identitario.

Conservazione, ripristino e valorizzazione dell'assetto del mosaico agrario e della varietà delle sistemazioni a terrazzamenti e ciglionamenti, connotanti il paesaggio.

Tutela dei caratteri di ruralità espressi dalle modalità insediative e dalle tipologie architettoniche delle fattorie e dei poderi.

Salvaguardia della viabilità minore costituita da tracciati poderali e strade vicinali, sia pubbliche che private.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento e individua gli ambiti del sistema collinare con valore storico-identitario, con le sistemazioni a terrazzamenti e ciglionamenti, ed i caratteri strutturali degli insediamenti.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- individua le sistemazioni storiche o di valore identitario quali le aree con sistemazioni a terrazzi e ciglioni;
- individua gli elementi di permanenza della struttura profonda di impianto del paesaggio agrario e il loro grado di conservazione con particolare riguardo agli elementi di equipaggiamento vegetale, alle strade poderali, alle sistemazioni idrauliche;

-promuove la realizzazione e riqualificazione di edifici e annessi agricoli realizzati anche tramite PA-PMAA, in coerenza con il contesto paesistico insediativo e ambientale.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano il mantenimento delle componenti paesaggistiche indicate ai precedenti punti attraverso il ripristino e manutenzione dei principali elementi persistenti del paesaggio storico agrario: gli edifici di valore storico-identitario, le sistemazioni fondiarie (terrazzamenti, muri a secco e ciglionamenti), gli impianti arborei, la maglia della viabilità minore.

L'assetto del paesaggio agrario riconducibile alla riforma agraria, il sistema del reticolo dei corsi d'acqua delle opere di bonifica, comprendente opere d'arte connesse (ponti, tabernacoli, pozzi...) e opere idrauliche.

Conservazione e ripristino dei valori storico-culturali espressi dal territorio rurale con particolare riferimento a:

- gli ambiti rurali connotati da assetti riconducibili alle bonifiche otto-novecentesche;
- il sistema insediativo proprio della bonifica
- gli ambiti rurali connotati da assetti riconducibili alla mezzadria.
- gli ambiti rurali connotati da assetti riconducibili alla Riforma Agraria dell'appoderamento.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti di valore paesaggistico ancora connotati dalla presenza di strutture storiche del territorio rurale, dalla presenza di edifici ed opere d'arte connesse alle sistemazioni idrauliche e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso il mantenimento dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

Mantenimento degli elementi strutturanti il paesaggio rurale storico, quali sistemazioni idrauliche e opere d'arte connesse (ponti, tabernacoli, pozzi...) al sistema della bonifica, elementi di equipaggiamento vegetale e strade poderali.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti caratterizzati dalla permanenza della struttura agraria tradizionale, interessati dalla presenza delle fattorie storiche e l'intorno rurale ad esse collegato per la presenza di assetti agrari, manufatti di servizio, viali di accesso e maglia poderale;
- definisce la puntuale disciplina degli interventi sul patrimonio edilizio con particolare riferimento agli edifici storici;
- definisce le regole per l'inserimento dei nuovi edifici rurali;
- definisce localizzazioni quanto più possibile prossime ai nuclei ed alle infrastrutture già esistenti e capaci di assecondare la morfologia del terreno;
- per nuove opere, assume tipologie compatte riferibili ai modelli locali, nel rispetto delle proporzioni degli edifici tradizionali e nell'utilizzo di materiali reperiti in loco o ad essi assimilabili per caratteristiche;

Le politiche di sviluppo:

- promuovo la conservazione dei valori attraverso la programmazione di misure di sostegno all'attività agricola volte ad incentivare la conservazione dei paesaggi agrari tradizionali nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.
- promuovono ed incentivano azioni finalizzate al mantenimento, alla leggibilità ed alla valorizzazione degli assetti e dei rapporti tra usi e trame agricole che caratterizzano lo specifico contesto paesistico locale;
- sostengono interventi di conservazione e tutela del paesaggio rurale e delle formazioni vegetali tradizionali.

Il paesaggio forestale storico.

Conservazione della estensione e della continuità della matrice boscata storica e dei suoi collegamenti con altri complessi forestali.

La pianificazione comunale dovrà prevedere il mantenimento della matrice boscata storica, secondo la disciplina sancita dalla L.R. 39/2000 e dal suo regolamento di attuazione n°48/R/2003, anche attraverso congrue fasce di rispetto, che

assicurino la conservazione dei caratteri naturali e ambientali presenti e ne sostengono la valorizzazione turistica naturalistica.

Le politiche di settore promuovono gli interventi di stabilizzazione dei versanti delle aree collinari e montane o di regimazione delle acque, attuati con tecniche di ingegneria naturalistica.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione quarta, relativi al D.M. 13/01/1958 - Zona in località Fontemigliari, sita nell'ambito del comune di Montecatini Val di Cecina

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

Il mosaico agrario dei rilievi collinari con le testimonianze architettoniche della conduzione dei poderi.

Tutela dell'integrità percettiva del mosaico agrario, dell'assetto dei coltivi delle colline, e valorizzazione delle colture arboree connotanti il paesaggio.

Tutela dei caratteri di ruralità espressi dalle modalità insediative e dalle tipologie architettoniche.

Conservazione e valorizzazione delle visuali panoramiche, anche attraverso la realizzazione di varchi panoramici.

Tutela e conservazione delle testimonianze architettoniche identitarie del sistema.

La pianificazione provinciale individua le aree connotate da un elevato livello di panoramicità dei rilievi collinari inseriti nel mosaico agrario, per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli elementi costitutivi antropici.

La pianificazione comunale, sulla base di tale individuazione e sulla base del riconoscimento dei punti panoramici, dovrà prevedere diversificate forme di tutela volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere, anche attraverso la realizzazione di varchi panoramici, nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore, i tratti stradali che presentano elevati livelli di panoramicità.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano interventi di conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti.

Mosaici di boschivi e coltivi.

Mantenimento del valore estetico-percettivo dei numerosi esemplari di cipressi e pini neri, che per la loro singolare bellezza, il loro eccezionale sviluppo e la particolare ubicazione, oltre alla presenza contermini di un paesaggio agrario gradevole, contribuiscono a costituire un incomparabile quadro naturale di grande suggestività, ai fini della conservazione degli esemplari di pregio.

La pianificazione provinciale individua le aree connotate da un elevato valore estetico determinato dalla presenza di mosaici boschivi e coltivi, per la eccezionalità o l'ampiezza delle visuali che si aprono da e verso gli elementi di valore estetico-percettivo riferiti agli elementi costitutivi antropici.

La pianificazione comunale, per quanto di propria competenza, assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione quarta, relativi al :

- D.M. 02/02/1959 – G.U. 37 del 1959 - La zona della Pineta di Donoratico.
- D.M. 23/03/1968 - Il Parco delle Mandriacce sito

nel comune di Castagneto Carducci, loc. Donoratico.

INSEDIAMENTI E INFRASTRUTTURE

Valori naturalistici	Obiettivi di qualità	Azioni
L'area protetta "Riserva Regionale Lago di Santa Luce" ed i siti delle ex cave lungo il corso del fiume Cecina e Fine rinaturalizzati.	Conservazione, tutela e valorizzazione del Lago di Santa Luce, dei tratti del fiume Cecina e Fine, dove i siti delle ex cave sono stati spontaneamente rinaturalizzati divenendo luoghi di nidificazione, delle bio-diversità presenti e del suo intorno territoriale.	La pianificazione comunale e gli atti di governo dovranno prevedere il mantenimento del lago di Santa Luce e dei tratti del fiume Cecina e Fine con siti di cava rinaturalizzati, promuovendo e incentivando forme di coltivazione idonee o di non coltivazione, al fine di favorire la conservazione dei caratteri naturali e ambientali presenti e ne sostengono la valorizzazione turistica naturalistica.
All'interno delle strutture urbane i corsi d'acqua e le aree di pertinenza fluviale, le aree destinate alla costituzione di parchi urbani, le dotazioni di verde anche privato degli insediamenti litoranei.	<p>Mantenimento delle dotazioni ambientali presenti nei contesti prevalentemente urbani anche al fine di garantire spazi di discontinuità dell'edificato.</p> <p>Mantenimento della continuità ecologica ed ambientale delle aree inedificate al fine di conservare l'equilibrio fra la realtà produttiva e quella agricola-naturalistica e di scongiurare effetti di saldatura tra nuclei e la conseguente marginalizzazione degli spazi rurali residui.</p>	<p>La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli elementi di continuità dei sistemi ambientali all'interno delle strutture urbane e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, valorizzazione dei valori naturalistici e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.</p> <p>La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:</p> <ul style="list-style-type: none">- perimetra gli ambiti connotati dagli elementi di continuità dei sistemi ambientali all'interno delle strutture urbane e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e/o riqualificazione- dispone, per tutti i centri e nuclei urbani, che nuove addizioni insediative, ove consentite, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione e dei margini urbani.
L'intervento urbanistico a Rosignano Solvay, operato dalla Società chimica.	Recupero, riqualificazione e valorizzazione dell'impianto naturalistico dovuto all'intervento urbanistico a Rosignano Solvay dalla Società chimica.	La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di viali, giardini, parchi e pinete degli insediamenti realizzati dalla grande industria, e definisce indirizzi per la pianificazione comunale orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e criteri per il recupero-riqualificazione delle

aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti che conservano un forte valore naturalistico e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione;
 - garantisce la salvaguardia dei caratteri originari, laddove permangono, attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione.
-

Valori storico-culturali

Obiettivi di qualità

Azioni

La presenza di giacimenti di alabastro ha caratterizzato nel tempo il paesaggio dei comuni di Santa Luce e Castellina Marittima, oltre che con gli impianti per l'escavazione ed i manufatti edilizi, anche con la viabilità.

Tutela e valorizzazione della viabilità storica utilizzata per il trasporto dell'alabastro da Santa Luce e Castellina Marittima sino a Volterra, salvaguardando quei tratti che mantengono il loro assetto originario.

Riqualificazione e valorizzazione paesaggistica delle zone di escavazione dismesse, degli impianti per l'escavazione e dei manufatti edilizi.

Tutela, valorizzazione e recupero degli aspetti naturalistici dei siti caratterizzati dalla presenza di giacimenti di alabastro e dai segni del loro sfruttamento.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento identifica gli ambiti connotati dallo sfruttamento dei giacimenti di alabastro, i tracciati viari legati allo sfruttamento con valore storico e identitario, e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela e la valorizzazione dei valori riconosciuti, in ottica di fruizione turistica e di tutela dei manufatti e delle infrastrutture connesse, e verso il recupero-riqualificazione dei tratti connotati da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC perimetra gli ambiti connotati da valori storico-identitario dovuti allo sfruttamento dei giacimenti di alabastro, riconosce puntualmente le parti dei tracciati ancora integri e definisce la disciplina per la tutela dei valori riconosciuti e le eventuali operazioni di ripristino e manutenzione volte a:

- recuperare i manufatti storici legati alle attività di trasporto dei beni
- definire, per gli eventuali interventi di recupero funzionale dei manufatti, gli usi compatibili con il mantenimento dei loro caratteri storici, anche per forme di turismo sostenibile.
- conservare i tracciati storici tutelandone la giacitura, le caratteristiche dei sottofondi e le opere di corredo quali muretti, parapetti, ponti, edicole e gli impianti arborei lungo la viabilità.

La riqualificazione e valorizzazione delle aree di escavazione potrà avvenire anche mediante la riapertura di attività di escavazione, esclusivamente finalizzate a tale scopo.

La valutazione ambientale necessaria per il recupero dei siti di attività produttive (degradate sotto il profilo ambientale e paesaggistico), dovrà essere integrata da una valutazione paesaggistica che prenda in considerazione un ambito più vasto di quello direttamente interessato o collegato all'attività, al fine di verificare la compatibilità della previsione rispetto ai valori paesaggistici dichiarati, agli obiettivi e valori del sito, durante l'esercizio dell'attività e della sistemazione finale.

I castelli, il sistema delle torri di avvistamento, il sistema delle pievi, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche e le fattorie, la rete della viabilità storica e gli attraversamenti, i complessi religiosi, le strutture del paesaggio agrario, le numerose testimonianze dell'architettura del novecento lungo l'a costa.

Tutela e valorizzazione del sistema delle torri di avvistamento, il sistema delle pievi, dei castelli, dei centri antichi e degli aggregati nella loro configurazione storica, delle case coloniche e fattorie, della rete della viabilità storica, dei complessi religiosi e delle strutture del paesaggio agrario, estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente a salvaguardia della loro integrità storica e culturale.

Valorizzazione del sistema dei beni storico-architettonici di eccellenza costituito dal tessuto del novecento e dai relativi episodi architettonici rilevanti.

Salvaguardia dei caratteri morfologici, storico-architettonici e culturali dei valori suddetti.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati da un sistema insediativo di rilevante valore storico-culturale (centri storici, castelli, borghi, architettura del novecento) e strutture storiche religiose e pubbliche e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità. Inoltre, definisce indirizzi progettuali volti a dare organicità e uniformità alla linea di costa e specifica regole per l'inserimento nel contesto paesaggistico di nuove attrezzature ed impianti, utilizzando per le nuove infrastrutture tecnologiche corridoi infrastrutturali, laddove già esistenti, o comunque valutando le possibili soluzioni, compreso l'interramento.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti connotati da tessuti urbani e i tipi edilizi conservati delle antiche città, dei borghi e nuclei, delle antiche strutture fortificate che costituiscono valore storico-culturale e dell'intorno territoriale di tutela, in relazione al ruolo paesaggistico, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione, valorizzando le relazioni di tali insediamenti con il territorio aperto; il riconoscimento di tali caratteri dovrà essere utilizzato come termine di riferimento per governare la crescita insediativa e che tuteli i modelli insediativi ereditati dal passato; particolare essenzialità dovrà essere posta nella cartellonistica;
 - perimetra l'ambito della litoreanea dove vi sono emergenze architettoniche, e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione;
 - regola le trasformazioni in coerenza e continuità con l'esistente, al fine di evitare l'introduzione di elementi dissonanti con l'insediamento storicizzato, anche ponendo limitazioni alla possibilità di prevedere nuovi carichi insediativi all'esterno dei margini consolidati degli insediamenti;
 - adotta misure per tutelare le emergenze e valorizzare i siti, anche attraverso opportune sistemazioni che ne consentano la fruizione per attività compatibili;
-

-
- promuove azioni di coordinamento delle politiche culturali e territoriali capaci di coniugare la tutela dei valori ereditati dal passato con una attenta programmazione dell'attività turistica che tenga conto del livello di sostenibilità degli usi associati a tali risorse;
 - prevede che le installazioni tecnologiche e di impianti per l'utilizzo di fonti energetiche alternative in contesti urbani storici avvenga solo senza alterare la percezione visiva dei caratteri architettonici peculiari o comunque di valore storico e identitario;
 - dispone per tutti i centri e nuclei insediativi, indipendentemente dalla destinazione d'uso, che nuove addizioni insediative, ove consentite, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, usando particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno;
 - dispone misure volte ad evitare che l'introduzione di attività ricettive non vada a sminuire il valore storico culturale del territorio.

Al fine della salvaguardia dell'alto valore identitario e paesaggistico delle strutture storiche del paesaggio agrario, le politiche ambientali e territoriali coordinate promuovono, con i propri strumenti alle diverse scale, interventi sul recupero di tali strutture e promuovono l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica e didattico-formativa, nel rispetto della tipologia edilizia e della struttura agricola tradizionale, anche favorendo la creazione di piccole attività di trasformazione e vendita prodotti.

L'ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati urbani nel quale si stabiliscono relazioni di carattere morfologico e le pertinenze degli aggregati e nuclei storici.

Salvaguardia dell'ambito rurale adiacente ai centri urbani e agli aggregati urbani nel quale si stabiliscono relazioni di carattere morfologico e strutturale e ne garantiscono la riconoscibilità, rivestendo valore paesaggistico per la configurazione del sito, per il paesaggio agrario, per il rapporto morfologico fra città e territorio rurale.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso il mantenimento dei valori storico-culturali che essi rappresentano e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità e degrado.

Tutela del connotato degli insediamenti storici .

Mantenimento della discontinuità territoriale tra i centri urbani e tra le parti del territorio insediato.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti rurali adiacenti ai centri urbani e aggregati urbani nei quali si stabiliscono relazioni di carattere morfologico e strutturale, e detta, per quanto di competenza, la relativa disciplina di tutela e/o riqualificazione al fine di mantenere la destinazione d'uso agricola

- individua e tutela le aree di pertinenza del patrimonio insediativo di matrice rurale e con riferimento alle deruralizzazioni assicura il mantenimento della struttura agraria tradizionale in quanto ambito di permanenza dei valori naturalistici.

- dispone, per tutti i centri e nuclei urbani, che nuove addizioni insediative, ove consentite, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione e dei margini urbani, usando particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno.

- assume regole ed azioni volte a scongiurare effetti di saldatura tra nuclei insediativi e la ulteriore marginalizzazione degli spazi rurali adiacenti;

- dispone che, per l'istallazione di nuove infrastrutture, vengano utilizzati i corridoi infrastrutturali, laddove già esistenti, su individuazione della Provincia, o comunque andranno valutate le migliori soluzioni, compreso l'interramento, al fine di rendere minima la percezione visiva e per le successive operazioni di manutenzione.

Le politiche di settore promuovono ed incentivano interventi di conservazione degli elementi caratteristici del paesaggio nell'ambito delle opere di miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale..

I segni del radicamento sociale della grande industria: il centro industriale di Rosignano, il villaggio industriale a Ponteginori e a Montecatini Val di Cecina.

Salvaguardia dei caratteri di unitarietà e del valore storico-documentale propri degli insediamenti industriali, di servizio (villaggi operai) ai grandi poli produttivi, unitamente agli insediamenti residenziali pubblici realizzati contestualmente, quale segno del

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica gli ambiti connotati dalla presenza di segni del radicamento sociale della grande industria e definisce, attraverso la preliminare individuazione di una strategia di sviluppo di ca-

suo radicamento sociale.

rattere unitario, indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e criteri per il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra gli ambiti che conservano valore storico-documentale e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione;

- sostiene il riuso di aree e di manufatti in abbandono o forte stato di degrado per per funzioni pubbliche o legate alla ricerca e allo sviluppo di attività produttive innovative e di qualità, finalità didattiche legate alla qualificazione delle competenze alberghiere, o per attività culturali-documentali, anche al fine di conseguire un prolungamento della stagionalità.

- garantisce la salvaguardia dei caratteri di unitarietà dei tessuti urbani attraverso misure contenute negli strumenti della pianificazione che:

- a. assicurino nel tempo la conservazione degli elementi che caratterizzano i paesaggi del lavoro cui è associato un forte valore identitario delle popolazioni locali;

- b. non consentano l'alterazione o il frazionamento degli spazi pubblici comuni;

- c. non alterino il rapporto tra costruito e sistema infrastrutturale;

- d. non consentano di modificare i caratteri tipologici e formali degli edifici con l'introduzione di corpi o altri elementi estranei che comportino l'alterazione dell'immagine esteriore degli stessi; potranno essere ammessi interventi per ripristinare l'unitarietà dell'immagine esteriore perduta nel corso degli anni con ampliamenti.

- e. per l'adeguamento igienico-sanitario delle residenze ivi presenti, saranno possibili modifiche nel totale rispetto della tipologia esistente e dei materiali utilizzati, valutabili ai fini della permanenza del carattere storico-documentale dei villaggi operai.

La viabilità storica (via Aurelia, Via dei Cavalleggeri), la viabilità delle tenute agrarie (viale di cipressi di Bolgheri).

Salvaguardia e tutela dei tratti della viabilità storica caratterizzati dai doppi filari di platani che si intensificano in prossimità dei nuclei insediativi e che con-

La pianificazione provinciale individua, la viabilità dove è persistente il valore, le infrastrutture specialistiche connesse e gli elementi di arredo dei tracciati,

servano l'impianto originario.

Rivalorizzazione della viabilità storica caratterizzata dai filari di platani, con nuove piantumazioni.

Tutela, conservazione e valorizzazione dei filari di pino domestico e di cipressi che segnano la viabilità di talune tenute agrarie (es.: il viale di cipressi di Bolgheri).

al fine di prevedere diversificate forme di tutela e di gestione.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC perimetra i tracciati stradali storici con corredo vegetazionale ai margini, i filari d'alberi, le alberature segnaletiche che conservano valore storico-documentale e detta la relativa disciplina di tutela, gestione e riqualificazione, prevedendo anche interventi di reimpianto di elementi degradati o che compromettano la pubblica incolumità, ed assicurando l'intangibilità dei tratti dei tracciati della viabilità che conservano il loro aspetto originale, da mantenersi nella configurazione attuale o da recuperare secondo documentazione storica, garantendo, ove possibile, la fruizione pubblica.

L'obiettivo della tutela è perseguibile a livello sovra-locale anche attraverso il censimento ed il monitoraggio costante della loro consistenza e grado di conservazione.

I comuni definiscono tali discipline nel rispetto di quanto stabilito del nuovo codice della strada.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione quarta, relativi al D.M. 18/05/1955 – Cipressi esistenti sul terreno di proprietà del comune di Montescudaio, siti nel comune di Montescudaio.

Le aree tartufigene.

Tutela delle aree tartufigene per il loro valore agro-culturale, di tradizione e dei paesaggi naturali che rappresentano.

La pianificazione comunale individua le aree tartufigene e gli elementi che ne connotano l'ambiente da sottoporre a tutela ai sensi e per gli effetti della L.R. 50/95, della L.R. 39/2000 e del suo regolamento di attuazione n°48/R/2003 (art. 57).

Valori estetico-percettivi

Obiettivi di qualità

Azioni

I castelli, il sistema delle torri di avvistamento, il sistema delle pievi, i centri capoluogo di comune e le frazioni, gli aggregati e i centri storici minori, le ville ed i giardini, le case coloniche, i complessi religiosi.

Tutela dell'integrità percettiva dei centri capoluogo di comune e frazioni, degli aggregati e centri storici minori, delle ville ed giardini, delle case coloniche, dei complessi religiosi delle torri di avvistamento, estesa all'intorno territoriale ad essi adiacente, e degli scenari da essi percepiti, nonché delle visuali panoramiche che traggono tali insediamenti lungo i tratti di viabilità riconosciuti come panoramici, mantenendone in particolare la visibilità reciproca.

La Pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, detta indirizzi sulla base dei quali la pianificazione comunale individua e detta le relative discipline di tutela e valorizzazione e dispone indirizzi per la riqualificazione delle aree contigue per assicurarne la fruizione visiva e la tutela delle visuali da essi godute.

La pianificazione comunale individua i paesaggi di maggiore visibilità e l'intorno territoriale di tutela dell'integrità e della percezione visuale che interessano insediamenti storici e beni storico-architettonici ove permane coerenza figurativa (qualità) e quelli alterati (criticità), e individua le misure adeguate. Limita e controlla i completamenti e le espansioni edilizie dei centri e aggregati urbani, laddove consentite, in relazione agli effetti paesaggistici sia sulle immediate vicinanze che nelle vedute d'insieme, evitando soluzioni progettuali di tipo vernacolare, e definisce che siano adiacenti al perimetro consolidato dell'insediamento, al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, usando particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno; inoltre, dispone che sia specificatamente controllata la dimensione d'intervento rispetto alla consistenza dell'insediamento esistente.

Il comune, la provincia e gli altri soggetti preposti, dovranno assicurare una adeguata disciplina per l'installazione della segnaletica e della cartellonistica in considerazione della panoramicità di tali contesti e per il contenimento dell'inquinamento luminoso (quantità e qualità) al fine del mantenimento del naturale rapporto percettivo tra terra e cielo nella percezione dei paesaggi notturni.

La pianificazione comunale assicura che siano applicati gli indirizzi per la tutela definiti nella sezione quarta, relativi ai:

D.M. 18/05/1955 - Zona della Miniera, sita nell'ambito del comune di Montecatini Val di Cecina
D.M. 16/05/1955 – Località di Casaglia, sita nell'ambito del comune di Montecatini Val di Cecina
D.M. 25/06/1955 – Località di Querceto, sita nell'ambito del comune di Montecatini Val di Cecina
D.M. 13/01/1958 - Zona in località Fontemigliari, sita nell'ambito del comune di Montecatini Val di Cecina.

Le visuali panoramiche dalle strade nazionali, regionali e provinciali e da tutte le strade riconosciute panoramiche dagli strumenti e atti di pianificazione e governo del territorio

Tutela delle strade nazionali, regionali e provinciali (es. vecchia Aurelia, "Via dei Cavalleggeri", Strada dei 4 comuni, Strada del Commercio, Strada del Lodano, Strada Cucigliana – Lorenzana) e delle altre strade riconosciute panoramiche dagli strumenti di pianificazione e/o da ulteriori studi e dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti da esse riconosciuti come panoramici.

Assicurare la percettibilità di versanti e aree di pianura caratterizzate dalla presenza di casolari e insediamenti sparsi e dal mosaico agrario tradizionale (seminativi-oliveti terrazzati-boschi misti e vigneti) percepiti dai tracciati infrastrutturali e dalle loro diramazioni interne all'area collinare.

La pianificazione provinciale individua la viabilità storica e recente, con particolare valore estetico-percettivo, definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso la tutela, la valorizzazione dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità.

La pianificazione comunale anche in riferimento ai contenuti del PTC, individua i punti panoramici della viabilità storica e recente al fine di prevedere diversificate forme di tutela in funzione della percezione visiva, volte a garantire l'accessibilità alle aree di belvedere da cui si aprono i punti di vista su visuali nonché a tutelare, con specifiche discipline edilizie e di settore (piano della distribuzione carburanti, cartellonistica), i tratti stradali e ferroviari che presentano elevati livelli di panoramicità. Particolare essenzialità dovrà essere posta alla gestione della vegetazione esistente lungo i tracciati e di nuovo impianto. Inoltre, dispone misure di riqualificazione delle sistemazioni delle aree contigue alle strade panoramiche per assicurare la tutela delle visuali da esse godute.

Le politiche di settore coordinate, con i propri strumenti alle diverse scale, di concerto e in sinergia:
- sostengono la tutela dell'integrità visiva degli scenari paesaggistici percepiti dalle infrastrutture iniziando tutte le forme di occupazione di suolo che possono ostacolare la fruizione visiva del paesaggio. I progetti delle nuove infrastrutture dovranno, altresì, esprimere una elevata qualità sotto il profilo estetico percettivo, funzionale ed ambientale tale

da tutelare e valorizzare i caratteri paesaggistici del contesto in cui si inseriscono.

L'ambito rurale adiacente ai centri storici e agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale ed il sistema dei gradienti verdi all'interno dell'edificato.

Tutela e valorizzazione dell'ambito rurale adiacente ai centri storici ed agli aggregati nel quale si stabiliscono relazioni di carattere percettivo, morfologico e strutturale, anche attraverso il recupero di quelle soggette ad usi impropri per effetto della pressione insediativa.

Mantenimento e riqualificazione dei gradienti verdi all'interno di contesti urbani densamente antropizzati.

Salvaguardia della discontinuità edilizia ed ecologica assicurata dai vuoti urbani ancora presenti.

La pianificazione provinciale fornisce i quadri conoscitivi di riferimento, identifica, partendo dalla principale caratterizzazione del territorio rurale, gli ambiti connotati da particolare pregio estetico-percettivo e definisce indirizzi per la pianificazione dei comuni orientandola verso il mantenimento dei valori riconosciuti e verso il recupero-riqualificazione delle aree connotate da fenomeni di criticità, con particolare attenzione alle modalità di utilizzo del patrimonio edilizio.

La pianificazione comunale, anche in riferimento ai contenuti del PTC:

- perimetra l'ambito rurale adiacente ai centri storici ed agli aggregati, i gradienti verdi all'interno di contesti urbani densamente antropizzati, anche al fine di scongiurare effetti di saldatura; al contempo, definisce ulteriori azioni volte alla valorizzazione e all'implementazione di aree che presentano le stesse connotazioni ambientali al fine di rafforzare il valore ambientale della città;
- subordina e limita le trasformazioni d'uso del patrimonio edilizio e infrastrutturale in zona rurale (compresa anche l'attività agrituristica) alla manutenzione delle sistemazioni colturali riconosciute come elementi di valore paesaggistico dagli strumenti di governo locale;
- recupera le aree soggette ad usi impropri per effetto della pressione insediativa;
- dispone che i nuovi insediamenti in aree di pianura, ove necessari, siano adiacenti al perimetro urbano al fine di una migliore utilizzazione della dotazione infrastrutturale e della definizione e qualificazione dei margini urbani, facendo particolare attenzione al rapporto visuale fra margine dell'edificato e contesto rurale che ne costituisce l'immediato intorno.

Le politiche di sviluppo promuovono ed incentivano:
- il mantenimento, la ricostituzione ed il ripristino, anche sotto il profilo della funzionalità idraulica, del-

le strutture del paesaggio agrario e promuove l'economia rurale legandola a circuiti integrati di fruizione turistica, in coerenza con il contesto paesistico, insediativo ed ambientale;

- per i reimpianti tipologie capaci di tutelare l'assetto idrogeologico e la qualità dei suoli, garantendo l'equilibrio ecologico e percettivo;
- l'adozione all'interno di congrue fasce di rispetto l'adozione di pratiche agricole finalizzate al mantenimento degli equilibri idrogeologici e paesaggistici.

Gli approdi e porti turistici.

Riqualificazione, qualificazione e valorizzazione del sistema degli approdi e dei porti turistici per i valori estetico percettivi da essi offerti e goduti.

La pianificazione comunale e il piano regolatore portuale, ciascuno per le proprie competenze:

- attivano processi di integrazione fra strutture urbane e portuali in riferimento sia al loro uso che alla percezione visiva da esse offerta;
- applicano i criteri per la qualificazione della portualità turistica di cui all'allegato 1 della disciplina del Masterplan dei porti, che sono fatti propri dalla presente disciplina paesaggistica, ai fini della valorizzazione, riqualificazione delle aree portuali in relazione alla gestione e progettazione degli elementi storicizzati, delle opere a mare, dei waterfront e al controllo delle relazioni visuali.

La realizzazione di nuovi impianti e l'ampliamento di quelli esistenti dovrà garantire l'integrazione funzionale e visuale fra strutture urbane e portuali.